

Un artista biaschese a Cauco, in val Calanca?



È noto a tutti i biaschesi come, attraverso il passo di Giumella biaschesi e pontironesi stabilirono, già nei tempi antichi, rapporti di buon vicinato con gli abitanti della Val Calanca, specialmente con quelli di Rossa.

È anche noto come parecchi boscaioli (boratt) che si recavano nella valle Mesolcina per il taglio dei boschi, risalirono anche la val Calanca stabilendo pure dei rapporti amicizia con gli abitanti di tutti i villaggi della piccola valle, da Castaneda a Rossa. È altrettanto noto che alcuni di questi biaschesi trovarono in questi luoghi la donna del cuore, si sposarono e si trapiantarono là. È il caso dei Caprioli, dei Papa, dei Mottalla...

Nel 1694 anche un Pietro Danes o Danese si fermò a Cauco e, come pittore, fu incaricato di dipingere l'ossario del villaggio. La notizia mi è stata data dal signor Dr. Med. Andreas Von Schulthess di Andermatt con una lettera del 29.6.95.

«Gentile Signor Oliveto, gentile Signora, in fretta qualche righe; prego scusi il mio Italiano defettuoso...»

Le sono molto grato, che Lei si interessasse per il «mio Ossario» a cauco, Val Calanca e la sua attribuzione.

Sto restaurando questo edificio magnifico ma molto rovinoso già da quattro anni e fine allora abbiamo sempre pensato, che l'artista degli affreschi molto belli sia il Grigionese Johann Jacob Rieg da Somvico (vicino Disentis), che ha eseguito tante opere nei Grigioni ma anche nella Val Blenio.

Per caso una restauratrice ha scoperto una firma che forse cambia molto. Si può leggere: Petrus ...anesius Biaschensis hic fecit anno 1694. Chi era questo Petrus? Forse il fondatore? Lo stile delle pitture è così tipico per Rieg, che pensiamo sempre sia stato lui ad eseguire gli affreschi.

La ringrazio ancora una volta per il suo aiuto e spero che venisse anche lei (colla moglie e cogli amici) alla grande festa d'inaugurazione che promette diventare molto bella.

*Con saluti cordialissimi. Suo A.V. Schulthess
Copia a Sig. Alex Triebold, storico (che si interessa al Rieg), Basilea.*

Durante i lavori di restauro, per caso una restauratrice ha scoperto questa iscrizione: «Petrus... Anesius biaschensis hic fecit anno 1694» (si vede che il tempo ha cancellato la «D» di Dane-sius).



Ho accettato l'invito del Dottor Schulthess presidente della Fondazione per il recupero e mi sono messo alla ricerca di questo Danesius tra i documenti dell'archivio.

Ho ritrovato questo nome sul libro dei conti del comune del 1681, sulla prima pagina, con questa indicazione: «Laus Deo sit semper, Quinter-net del Comune di Biasca ove contiene il maneggio tanto dei crediti, come de debito ocorsi l'anno 1681 registrato da me Pietro Danes Console, con miei Colega».

L'ho poi ritrovato anche sul Quinter-net del 1683 come debitore di una lira verso il Comune e su quello del 1684 come creditore del Comune di Lire 9 e 7 soldi.

Le date dei «Quinter-net» fanno pensare che questo Danes potrebbe essere lo stesso che ha scritto il suo nome sulle parete dell'ossario. E forse è certo. Comunque continuerò la mia ricerca e chissà che, «scrasando» ...

Festa d'inaugurazione dell'Ossario di Cauco (Val Calanca)

(pro memoria)

sabato 23 settembre 1995

- 11.00 Inaugurazione, breve messa
- 12.00 Aperitivo, grande «polentata» ecc.
- 14.00 Canta il gruppo «Vox Blenii» le sue bellissime canzoni d'amore e della vita contadina nelle valli ticinesi
Canta la Corale di Castaneda
- 16.00 Tombola, mercato, ecc.
- 17.00 il gruppo Teatro Ingenuo rappresenta «ridi pagliaccio» (da scoppiare dalle risa!)
piccola cena
- 19.30 il gruppo «Capella Campidonensis» rappresenta la sua grandiosa Danza macabra davanti all'Ossario.

